



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Movimento 5 Stelle

**INTERPELLANZA
CON RISPOSTA IN AULA**
(art. 119 del Regolamento Generale del Consiglio regionale)

**Al Signor Presidente Consiglio Regionale
Egr. dr. Raffaele Cattaneo**

Ogg.: Documentazione incompleta e deficitaria in relazione alla valutazione di impatto ambientale e sanitario sul progetto impianto industriale per il trattamento pneumatici fuori uso presso Retorbido (PV) - Rif. SILVIA R1048 - Progetto VIA1048 -RL

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- La società Italiana Energetica TIRE ha presentato presso Regione Lombardia, in data 06/11/2014, un progetto per un grande impianto industriale di trattamento rifiuti (pneumatici fuori uso, PFU) tramite pirolisi, da realizzarsi nel territorio del Comune di Retorbido (PV). Il progetto, firmato dalla società D'Apollonia e implementato con la consulenza di Techint s.p.a., prevede un trattamento giornaliero di cento tonnellate di prodotto (PFU), il che equivarrebbe su base annua al trattamento di ben il 10% di tutti i PFU prodotti in Italia per un'estensione dell'impianto su un'area pari a 46mila metri quadri;
- La tecnologia di pirolisi della tipologia prevista nel progetto, se non in impianti sperimentali o di piccole dimensioni, non è presente, o è stata abbandonata, in tutti i Paesi UE, e l'impianto di riferimento per il progetto di Retorbido, un impianto industriale ad Hirohata (Giappone) della Nippon Steel & Sumitomo Metal Corporation, è stato recentemente dismesso.
- Una richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un impianto industriale analogo era già stata presentata, sempre da Italiana Energetica Tire S.r.l., presso il Comune di Casalino (NO) e durante la relativa Conferenza dei Servizi, tenutasi a Novara il 07/10/2013, la Provincia di Novara bocciò tale progetto per le criticità presenti sotto il profilo ambientale e di tutela della salute, definendo la tecnologia industriale di pirolisi incompatibile con il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 in tema di tutela della salute e dell'ambiente.

Inoltre la tecnologia di pirolisi, ad oggi non più utilizzata in tutta Europa per via dei connessi rischi ambientali e sanitari, è già stata oggetto di bocciatura tramite referendum popolare in Valle D'Aosta.

PREMESSO INOLTRE CHE

- Contro il progetto di impianto industriale di pirolisi a Retorbido è attivo un Comitato locale che ha contribuito a informare la popolazione sui rischi per la salute e per l'ambiente legati alla realizzazione di questo impianto.
- A inizio 2016 Regione Lombardia, anche sulla scorta delle osservazioni al progetto depositate dal Comitato locale e dai Comuni, nonché dalle criticità sollevate a partire dal Gennaio 2015 da diverse interrogazioni regionali a prima firma della Consigliera regionale Iolanda Nanni, ha avanzato presso il proponente il progetto 108 richieste di integrazioni motivate fra l'altro anche ai fini della tutela dell'ambiente e della salute. A Marzo 2016 la società proponente ha presentato una serie di integrazioni al progetto.

CONSIDERATO CHE

- Il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 art. 26 comma 4, disciplina l'iter autorizzativo VIA in materia di richieste di integrazioni a un progetto, e di **chiusura del procedimento in occasione di inottemperanze alle richieste di integrazioni**: "Eventuali integrazioni allo studio trasmesso o alla documentazione allegata possono essere richiesti, con indicazione di un congruo termine per la risposta, ovvero presentati dal committente o proponente [...]. In tali ipotesi tutti i termini del procedimento vengono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa. **Nel caso in cui l'interessato non ottemperi, non si procede all'ulteriore corso della valutazione**".

OSSERVATO CHE

- Fra le integrazioni al progetto depositate dalla società proponente IET risulta una Valutazione di impatto sanitario redatta dall'Istituto Mario Negri del 23 Marzo 2016. In tale studio leggiamo:
"Il nostro istituto accetta l'incarico facendo presente che **si riserva di effettuare delle Valutazioni Integrate di Impatto Ambientale e Sanitario** ovvero *valutazioni dello stato di salute attuale e futuro dei recettori potenzialmente esposti al flusso complessivo di emissioni-immissioni aeriformi delle attività derivanti dallo stabilimento progettato nel Comune di Retorbido in provincia di Pavia.*
Lo studio si attuerà in due fasi sequenziali, una prima fase che terminerà il 25 marzo 2016, e che si baserà su **i dati forniti dalla società proponente** lo studio entro il 8-10 marzo 2016 (**presumibilmente** limitatamente alla principale emissione aeriforme canalizzata); ed **una seconda fase che prenderà in considerazione eventuali altri scenari emissivi-immissivi e/o altri impatti che durante lo studio non siano stati presi in considerazione e si rilevassero, a nostro giudizio, non trascurabili. La seconda fase dello studio potrà terminare entro giugno 2016**".
- Da quanto scritto nello studio (valutazione di impatto sanitario) dell'Istituto Mario Negri, depositato quale integrazione al progetto, risulta quindi che 1) lo studio avverrà in due fasi, la seconda delle quali, eventualmente terminerà a Giugno 2016, sarà realizzata ampiamente oltre i termini di scadenza per il deposito delle integrazioni al progetto 2) La prima fase dello studio è prevista terminare il 25 Marzo 2016, ma lo studio è datato 23 Marzo 2016, da

ciò si dedurrebbe che lo studio è stato presentato prima della conclusione non solo della seconda fase ma anche della prima 3) Lo studio afferma di basarsi sui “i dati forniti dalla società proponente”, “**presumibilmente** limitatamente alla principale emissione aeriforme canalizzata” 4) La prima fase dello studio potrebbe non aver considerato tutti gli scenari emissivi-immissivi, come prescritto dall’ordinamento (Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152), dato che si riserva di analizzare ulteriori scenari impattanti sulla salute e l’ambiente nella seconda fase, non ancora realizzata, e se eventualmente verrà realizzata.

CONSIDERATO CHE

Secondo l’ordinamento (Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 art. 26 comma 4), in caso di inottemperanza alle richieste di integrazioni dall’Ente competente, nel nostro caso Regione Lombardia, l’iter di VIA deve essere chiuso. La valutazione di impatto sanitario depositata dal proponente potrebbe essere incompleta e deficitaria rispetto a quanto richiesto da Regione Lombardia ai sensi di legge, in quanto la seconda fase di analisi è prevista ipoteticamente per Giugno 2016, quindi ampiamente oltre i termini di scadenza per il deposito delle integrazioni richieste da Regione Lombardia, e in quanto la valutazione di impatto sanitario, per ammissione esplicita dello scrivente, si riserva di proporre ulteriori integrazioni sugli impatti inquinanti sull’ambiente e la salute oltre i termini di scadenza (già decorsi) per il deposito delle integrazioni.

CONSIDERATO INFINE CHE

Secondo l’ordinamento (Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 art. 26 comma 4), in caso di inottemperanza alle richieste di integrazioni dall’Ente competente, nel nostro caso Regione Lombardia, l’iter di VIA deve essere chiuso, e - nel caso in oggetto e alla luce delle considerazioni sopra riportate - la valutazione di impatto sanitario, depositata dal proponente, risulterebbe **incompleta e deficitaria** rispetto a quanto richiesto da Regione Lombardia ai sensi di legge. Infatti, dalla relazione dell’Istituto Mario Negri emerge che una seconda fase di analisi sarebbe prevista ipoteticamente per Giugno 2016, quindi **ampiamente oltre i termini di scadenza** per il deposito delle integrazioni richieste da Regione Lombardia.

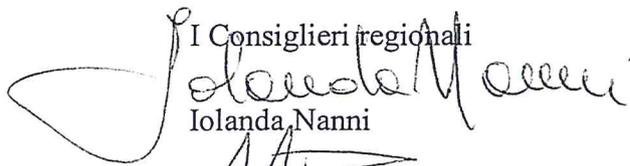
Pertanto, la valutazione di impatto sanitario, per ammissione esplicita dello scrivente, **si riserva di proporre ulteriori integrazioni** sugli impatti inquinanti sull’ambiente e la salute **oltre i termini di scadenza (già decorsi)** per il deposito delle integrazioni, sollevando il legittimo dubbio che le integrazioni depositate entro i termini non considerino, come previsto dalla legge, tutti gli scenari emissivi-immissivi impattanti sull’ambiente e la salute.

INTERPELLANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- Se si è a conoscenza delle criticità sopra descritte, con particolare riguardo all’incompletezza della valutazione di impatto sanitario depositata nei termini previsti dalla legge e dunque della carenza di tale rapporto relativamente a tutti gli scenari emissivi-immissivi impattanti sull’ambiente e sulla salute.

- Se intendano sottoporre nell'immediato alla Commissione di VIA, attivando tutti gli strumenti rientranti nelle rispettive competenze, i contenuti delle criticità oggetto di questa interpellanza, al fine di rigettare il progetto in oggetto, chiudendo definitivamente l'iter di VIA.

Milano, 20 maggio 2016

I Consiglieri regionali

Iolanda Nanni

Andrea Fiasconaro

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 15.43
DEL 20 maggio 2016
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
